



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844

e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

Domenica, 10 aprile 2016

Sui passi della fede

Giubileo. Sono stati definiti date e itinerari dei pellegrinaggi vicariali verso la Cattedrale

DI GIOVANNI SALSANO

Per i credenti, intraprendere un pellegrinaggio è principalmente vivere un cammino di ricerca. Di cui è importante ogni momento: la partenza, l'itinerario, l'arrivo, il ritorno. In cui prendere del tempo per la riflessione, la preghiera, la lode. In cui cercare e sperimentare la presenza, l'opera e - in questo tempo giubilare - la misericordia di Dio. Lo ha sottolineato anche il vescovo Marcello Semeraro nel suo decreto per il Giubileo straordinario della Misericordia alla Chiesa di Albano: «Il pellegrinaggio - ha scritto il vescovo di Albano - è segno peculiare nell'Anno santo, l'icoma del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza». Anche il cammino orante, e possibilmente a piedi, verso la Cattedrale e gli altri «segni» e santuari diocesani sia per tutti come un cercare il volto del Dio della

Misericordia, che si svela in modo particolare nella celebrazione del sacramento della riconciliazione, quando il Padre delle Misericordie dona al peccatore pentito il perdono e la pace. Ed è così che la misericordia di Dio donata in questo sacramento diventa indulgenza del Padre che attraverso la Sposa di Cristo raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato». Ognuno degli otto Vicariati territoriali della diocesi di Albano, quindi, in data concordata col vescovo mediante l'ufficio Liturgico diocesano, ha organizzato, nel corso dell'Anno santo, un pellegrinaggio vicariale verso la cattedrale di San Pancrazio ad Albano Laziale, centro della vita della Chiesa diocesana. Nei giorni

scorsi, ne sono stati resi noti le date e gli itinerari. Ciascun pellegrinaggio inizierà con l'incontro presso la chiesa di San Paolo (San Gaspare del Bufalo), in cui sarà celebrata una liturgia penitenziale, cui farà seguito l'inizio del pellegrinaggio, con sosta presso il santuario di Santa Maria della Rotonda, per la devozione mariana. Quindi, si arriverà in Cattedrale per il passaggio attraverso la Porta santa e la celebrazione della

Ogni percorso prenderà il via dalla chiesa di San Paolo ad Albano con la liturgia penitenziale. In San Pancrazio i fedeli varcheranno la Porta Santa prima della Messa

Messa. Inizieranno le comunità del vicariato territoriale di Ciampino, sabato 16 aprile (la celebrazione della Messa sarà alle 11,30), seguite da quelle di Albano il 23 aprile (Messa alle 11,30). Il 21 maggio toccherà alle parrocchie del vicariato di Marino (Messa alle 18), mentre nel mese di giugno il pellegrinaggio giubilare sarà intrapreso dai vicariati di Nettuno (2 giugno, con Messa alle 11) e Aprilia (12 giugno, con Messa alle 18,30). Il 14 settembre (Messa alle 20,30) sarà la volta delle parrocchie del vicariato territoriale di Aricia, mentre a ottobre concluderanno l'elenco i vicariati di Pomezia - Ardea (1 ottobre con Messa alle 11,30) e Anzio l'8 ottobre (Messa alle 12). I

successivi pellegrinaggi diocesani sono in programma in Terra santa (dal 22 al 30 giugno) e ad *Imma apostolorum* con l'udienza di papa Francesco, a Roma, sabato 22 ottobre. In particolare, per il viaggio in Terra santa, sono già aperte le iscrizioni. L'itinerario proposto vuole essere un pellegrinaggio attraverso luoghi noti e meno noti

della «Terra del Santo», per approfondire i contenuti della storia della salvezza nella terra dove tutto ha avuto inizio. Per partecipare, occorre iscriversi comunicando il proprio nominativo alla cancelleria diocesana: telefonando in ufficio al numero 06 932684042 o inviando una e-mail a cancelleria@diocesidialbano.it.



La cattedrale di San Pancrazio ad Albano: a sinistra, la Porta Santa

il convegno



Maria Goretti e il perdono, una testimonianza viva

Si è svolto nel pomeriggio di sabato 2 aprile, nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara Vergine e Martire, a Nettuno, il convegno *Maria Goretti e i testimoni del Perdono*, organizzato dalla parrocchia nettunese nell'ambito del Giubileo straordinario della misericordia. L'incontro ha approfondito, attraverso le parole di cinque relatori, la testimonianza lasciata alla città di Nettuno, e al mondo intero, da Santa Maria Goretti, che a pochi passi dal luogo del convegno - in quella che oggi è la Tenda del perdono, chiesa giubilare - perdonò il suo aggressore (e omicida) Alessandro Serenelli, prima di morire.

I lavori sono stati aperti dal parroco, don Luca De Donatis, che si è soffermato sul rapporto tra la città di Anzio e Nettuno e la stessa chiesa giubilare che fa parte del territorio parrocchiale. Dopo di lui è intervenuto fra Giuseppe Magliozzi, storico dell'ordine religioso dei Fatebenefratelli che ha parlato della figura di fra Martino Gujiario, il cappellano dell'ospedale

che vegliò su Santa Maria Goretti nelle sue ultime ore di vita, promuovendo la sua iscrizione alle Figlie di Maria. Il terzo intervento è stato quello di Vincenzo Monti, medico del territorio e storico di Nettuno, che si è soffermato sulle figure dei tre medici che - insieme a fra Stefano Gazzarelli - tentarono una disperata operazione per salvare la vita di Marietta, seguito dalle parole di Gianni Gregorovich, archivista della parrocchia di Santa Giovanni Battista ed Evangelista che ha approfondito la figura del sacerdote che ebbe lo «spunto» per intracciare dal vivo la santità di Maria Goretti: monsignor Teostocle Signori. L'ultimo intervento in programma è stato quello di padre Giovanni Alberti, già rettore del Santuario di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti, nonché biografo della Santa stessa, che si è soffermato sul perdono dato e ricevuto, nelle persone di Maria Goretti, la mamma Assunta e Alessandro Serenelli.

Manuel De Santis

ritiro del clero diocesano

Per vivere nella misericordia

Monsignor Antonio Pitta, docente ordinario di Esegisi del nuovo testamento presso la facoltà di Teologia della Pontificia università Lateranense in Roma, sarà il relatore - giovedì prossimo - di una nuova giornata di ritiro spirituale per vescovo e sacerdoti della diocesi di Albano. L'incontro, inserito nell'itinerario di formazione permanente del clero diocesano, sarà strutturato sul tema generale *Eterna è la vita misericordiosa*, che è stato scelto a inizio dell'anno pastorale per aiutare i partecipanti vivere con consapevolezza e intensità l'anno giubilare.

L'appuntamento è nel seminario di Albano: la mattinata di riflessione inizierà alle 9,30 con la preghiera dell'Ora terza e sarà l'ultima di una serie di quattro appuntamenti, iniziati nello scorso ottobre. I precedenti tre incontri sono stati guidati dal vescovo Marcello Semeraro (29 ottobre), dal padre agostiniano Vittorio Grossi, professor emerito presso l'Istituto patristico *Augustinianum* di Roma (3 dicembre) e in due incontri - con padre Bruno Serenelli dell'ordine Carmelitano e docente ordinario emerito di Spiritualità moderna e fondamenti di vita spirituale della Pontificia Università Gregoriana (14 gennaio e 11 febbraio).

In cammino con coppie e famiglie

I percorsi dell'ufficio diocesano per la Pastorale familiare, diretto da monsignor Carlino Panzeri, continuano nel mese di aprile nel solco tracciato dall'inizio dell'anno pastorale, sul tema *Avrà cura di te*. Domani sera, terminerà la settimana diocesana intensiva in preparazione alle nozze cristiane, che è in corso di svolgimento a Ciampino, nella parrocchia Gesù Divino operaio, a cura di don Carlino Panzeri, mentre domenica prossima, dalle 9,30 alle 18 presso il seminario di Albano è in calendario una giornata diocesana di spiritualità, in preparazione alle nozze cristiane, ancora a cura del direttore dell'ufficio diocesano, dal titolo *Puoi fidarti di me*. Lunedì 18 alle 18,30 e

invece in programma un appuntamento della Scuola di coppia e di genitori, ancora a Ciampino, presso l'Istituto delle suore passioniste, in via San Paolo della Croce 1. L'incontro, sul tema *Cura, spazio di parola con i genitori e gli insegnanti. Una sessualità in cerca di educazione*, sarà guidato da fra Paolo Bernanti, docente di bioetica e sagista, e don Carlino Panzeri. La Scuola tornerà giovedì 21 aprile, alle 18,30, a Galloro, all'Istituto Maestre Pie Venerini, sul tema *La gioia di crescere con i figli. Se mi vuoi bene dimmi di no. Le regole che aiutano i figli (e gli adulti) a crescere*, con la psicologa Olimpia Armenante e don Carlino Panzeri, e venerdì 29 ad Anzio, nella parrocchia di Sant'Antonio Abate, in zona Falasche,

con un incontro sull'opera di misericordia *Consolare gli afflitti*. Infine, giovedì 28 aprile alle 21 si svolgerà una veglia eucaristica con le famiglie, a Nettuno presso la Tenda del perdono di Santa Maria Goretti (parrocchia Santa Barbara), mentre il primo maggio alle 16 è in calendario un incontro del percorso di vita e di fede con gli sposi in situazione di separazione, divorzio e nuova unione, in seminario di Albano, guidato da Andrea Grillo, ordinario di teologia sacramentaria presso il pontificio ateneo Sant'Anselmo di Roma e don Carlino Panzeri sul tema *La parola famiglia non suona più come prima del sinodo. come sarà? le domande aperte*.

Valentina Lucidi



Scuola di coppia e genitori

Formazione e riflessione con l'Azione cattolica

Doppio appuntamento, di formazione, preghiera e approfondimento, a Pomezia, per l'Azione cattolica di Albano. Oggi pomeriggio alle 15, nella parrocchia di Sant'Isidoro agricoltore, in località Santa Procula, è in programma la terza tappa del percorso di formazione rivolto a tutti gli educatori e animatori della diocesi, dal titolo *L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune*. Il percorso, iniziato lo scorso novembre, intende porre l'attenzione su come essere educatori e animato-

ri capaci di portare un pensiero diverso e un programma educativo nuovo. Martedì 12 aprile, alle 21 presso la biblioteca della parrocchia di San Benedetto abate, nel centro di Pomezia, è in calendario l'incontro *Sui passi di Gesù, con gli occhi di Gesù, attraverso la resurrezione*, un cammino alla scoperta delle ultime ore della vita terrena di Gesù, della sua resurrezione e dei primi anni della vita della Chiesa, guidato da don Alessandro Saputo, assistente diocesano dell'Azione cattolica per il settore giovani.



Il vescovo di Albano Marcello Semeraro

Semeraro: «Gesù ci chiede di diventare bambini»

DI ALESSANDRO PAONE

Il mistero dell'essere bambini è stato il tema al centro della catechesi mistagogica che il vescovo Marcello Semeraro ha pronunciato domenica scorsa in Cattedrale, nel giorno della riconciliazione della veste bianca da parte dei nove neofiti che a Pasqua hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana. A dare lo spunto alla riflessione, oltre alla liturgia della celebrazione, anche i versi della poetessa di origini siriano-libanesi, Andrée Chedid *REGARDER L'ENFANCE*. «Mistero della vita, quello dell'infanzia - ha detto monsignor Semeraro - che però, per un altro aspetto, è anche mistero cristiano. Lo ha detto Gesù: "Se non diventerete come i bambini...". Non ci ha chiesto di rimanere bambini, ma di diventare. L'infanzia non è il passato; è davanti a noi: è la nostra possibilità, il nostro poter essere. Quasi commentando la parola di Gesù, in una sua opera divenuta famosa, *I dialoghi delle carmelitane*, Georges Bernanos scriveva: "Una vol-

ta uscita dall'infanzia occorre soffrire molto per rientrarvi, così come proprio in fondo alla notte si ritrova l'aurora". Diventare bambini è un percorso lungo una vita. È vero anche per la vita di grazia. Le vite bianche che oggi depongono, carissimi, dovete in qualche modo gettarle in avanti, al di là del confine della vita terrena per poterle riprendere quando saremo per sempre col Signore. La bianca veste battesimale ci cammina davanti, come la nostra infanzia». Quindi, ricavando qualche indicazione dal testo della liturgia "Quelli nati a nuova vita nelle acque del battesimo siano animati dall'unica fede e dicano con le opere l'unico amore", Semeraro si è soffermato su due aspetti fondamentali per i nove neofiti - Rita, Matteo, Ledia Maria, Maria Agnese, Maria Cristina, Giovanna, Miriam, Silvia e Caterina - rimasti in Cristo nella notte di Pasqua: l'unica fede e l'unico amore. «La fede - ha aggiunto il vescovo di Albano - prima di stare sulle labbra deve stare nel cuore. E deve stare anche nella mente perché non la si

deve dimenticare. Certe cose non le dimentichiamo mai, proprio perché ci stanno a cuore! Insieme con la fede, la Chiesa domanda opere d'amore. In latino è scritto *pietas actioium*». Cosa è la *pietas*? Ha infine domandato il vescovo: «Per gli antichi romani - ha concluso - era il dovere dei figli verso i genitori. Nel linguaggio cristiano è pure qualcosa d'altro. Si tratta, certamente, della tenerezza filiale verso Dio, ma pure della tenerezza verso il prossimo. Diceva san Giovanni Paolo II, che *pietas* è un modo di stare con gli altri trattandoli "con la premura e l'amabilità proprie di uno schietto rapporto familiare". A un modo di stare con gli altri che "estingue nel cuore quei focolai di tensione e di divisione che sono l'amarezza, la collera, l'impazienza, e vi alimenta sentimenti di comprensione, di tolleranza, di perdono". Ecco la piena delle azioni. In breve, la misericordia. Fedeltà nel cuore e misericordia nell'agire: questo la Chiesa esorta a portare con noi come segni della rinascita pasquale».

Prefazione del libro del Papa

Il vescovo di Albano, Marcello Semeraro è autore della prefazione del nuovo libro di papa Francesco *Le opere di misericordia* (ed. L'IV, 216 pagine - euro 12,00), che contiene una selezione di testi del pontefice, selezionati da Giuseppe Merola, sul tema della misericordia. Nella prefazione, il vescovo di Albano ne esamina il significato, analizzandolo sotto vari punti di vista, dalla etimologia alla applicazione, e approfondisce in particolare il concetto di misericordia in relazione alle opere, alla famiglia e nei processi storici.